

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mese L. 3
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contenziosi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione: Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatorvocchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Finalmente ci siamo!

Ci siamo... cioè siamo alla vigilia della grossa battaglia che le forze coalizzate delle fazioni e dei gruppi della variopinta Opposizione intendono di dare al Ministero Depretis.

Lunedì intrepidi campioni scenderanno all'assalto, e così di seguito, chi sa per quanti giorni ancora, sino a che con un *appello nominale* sarà pronunciato il coscienzioso verdetto. Altri campioni, a nome della Maggioranza ministeriale, risponderanno alle offese, e tra questi ammireremo il Rappresentante d'un Collegio del Friuli, il venerando e sempre desto e valoroso Alberto Cavallo.

Dunque a lunedì... ed il terreno scelto si è la discussione del *bilancio di assestamento*.

La Relazione su di esso è lavoro dell'on. La Porta Presidente della Giunta, ed autorevoli diari di Roma cominceranno già a pubblicarla per esteso ovvero per sunto, il che non è dato a noi, poveri di spazio... e poveri di spirito!

Poiché gli *spiriti magni* sono quelli che militano tra l'Opposizione e ne cui petti fervono incalce ire. Questi si che, a udire certi bimbi politicanti, questi salveranno, contro l'indignità dei presenti rettori, la cosa pubblica e l'Italia!

Non c'è più modo di tollerare i soprusi, le ingiustizie, le iniquità, le imprevidenze, e diciamo poco, del Governo presieduto dall'on. Depretis. E dopo infinite polemiche, tutte all'unisono, inevitabile era il *palatrac*. Dunque lunedì si avrà il *principio della fine*, poichè, se dovessimo credere ai Fogli pentarchico-radicali, l'Italia impaziente conta i minuti e sospira il *grande avvenimento*!

E già que' Fogli, pregustando la gioia del successo, commentano la *crisi* quasi già fosse avvenuta. Tra tutti, siamo proprio commossi per la fiducia serena e pe' forti propositi di quel *Giornale Veneto* che stampasi di notte nella magica Città della laguna e viene distribuito in Udine alla mattina con la *recentissima*. Questo Foglio dottoreggia ch'è un piacere lo udirlo, e ha già segnato a neri caratteri la sentenza di morte parlamentare per Depretis e Collegli. Anzi, davanti ai cadaveri ministeriali (secondo il rito degli antichi Egizi) quel Foglio jeri recitava la funebre nenia, enumerando dei rei la vita indecorosa e le azioni nefaste!

E sarà vero? e noi della *Patria del Friuli* ci saremmo forse grossolanamente ingannati coi nostri pronostici? E i coallizzati di Montecitorio avranno gli onori del trionfo? E la già sfasciata Pentarchia verrebbe ricomparsa? E non più Crispi viaggerebbe per la penisola e per l'estero, come erasi sparsa la diceria, o assisterebbe al processo di Padova, ma starebbe a Montecitorio, at-

tore e duce tra i primi negli attacchi strategici contro il banco dei Ministri? E l'on. Zanardelli, da settimane e settimane invano invocato dagli amici, sarebbe anche lui al suo posto per dare indirizzo all'azione? E tra i *rassegnati* del Centro, tra membri illustri della Destra intransigente, si troverebbero valorosi drappelli da aggiungersi ai trenta della Sinistra estrema e alla falange della cosiddetta *Sinistra storica*? E la Maggioranza dei cento voti, verificatasi nelle ultime prove a favore del Ministero, sarebbe proprio sfumata? Ah! ah! siamo prossimi al *dies illa*, siamo al *palatrac*!!!

O Lettori della *Patria del Friuli*, diciamo ciò per assecondare la vena umoristica dei nostri avversari. Ma, parlando a voi in confidenza, vi ripetiamo che i sintomi non ci sembrano tanto gravi perchè immediata e irreparabile venga una crisi. Del resto le cose di questo modo sono sempre incerte, e anche quello che ai savii oggi pare improbabile, potrebbe avvenire, qualora scarsi venissero in aiuto gli amici, e si avessero a deplorare diserzioni, ovvero gli avversari dell'on. Depretis sapessero riuscire ad illusione ottica, per cui nuova multicolore Maggioranza rimanesse affascinata. Ci vorrebbe proprio una *rivoluzione parlamentare* come quella del marzo settantasei! Però dicono i Filosofi della Storia, essere assai raro il caso che certi fatti maravigliosi si riproducano, con gli identici fenomeni, a breve distanza di tempo.

Arriverdici, dunque, lunedì... e fra otto giorni ritorneremo sull'argomento per riconoscere l'aggiustatezza delle previsioni nostre, ovvero per fare omaggio alla divinazione profetica della Stampa pentarchico-radicalissima!!!

Niente espulsione.

Parigi, 19. La Commissione d'inchiesta della Camera, dopo uditi i ministri e conformemente alle idee da essi espresse respinse con 10 voti contro 7 la proposta di Duché tendente ad espellere i principi.

Approvò quindi con 11 voti contro 6 la proposta di Rivel che dà semplicemente al ministero la facoltà di espellere i principi per decreto, se commetteranno atti che compromettono la sicurezza dello Stato.

Una cattedrale svaligiata.

A Savona i ladri penetrarono nella cattedrale e rubarono gli ornamenti di oro e d'argento della statua della Madonna, delle catene ed altri oggetti.

Lasciarono i diamanti forse nella fretta di fuggire, allarmati da qualche rumore.

Il danno ascende a più che 2 mila lire. La Questura ha perquisito le case degli operai addetti ai lavori della cattedrale di quel Duomo ma non si trovò niente.

Roma, 19. Oggi alla Camera continuò la discussione della legge sugli scioperi.

dell'altro, l'uomo fuggiva l'uomo, ognuno voleva star solo, senza verun contatto coi suoi simili.

Trottava, trottava il destriero, quasi per istinto: nè avanti, nè indietro non si vedeva anima viva.

Foschi pensieri preoccupavano Maria. Qua e là si vedevano alberi brulli, squallenti. Sciami di cavallette, di bruchi ne avevano divorate le foglie; ed ora, su' rami spogli, silenzioso intesseva la iridescente sua tela il ragno indurito.

I frutteti, che si potevano ancor distinguere in fianco alla strada, avevano l'aspetto di piante carbonizzate: ed i campi si stendevano privi di verzura, deserti e tristi.

L'aria greve, pesante, opprimeva, toglieva il respiro; talvolta alitava un soffio improvviso, ma caldo ed afoso, come se uscisse da una fornace.

Il cielo si faceva ognor più fosco. Le tenebre si avanzavano dall'oriente in forma di una nube immensa; e quando poscia brillarono sul cielo smorto alcune stelle isolate, subito erano spente ad una ad una, come se la mano di uno spettro gigantesco venisse distendendo su quelle un tetro velo impenetrabile.

Era già buio, quando Maria giunse ad una fabbrica di acquavite che, se-

STUDI SOCIALI

I poveri nelle varie legislazioni.

(Continuazione e fine, vedi n. 40, 42, 43).

Il lungo cammino da noi fatto rapidamente in Europa, gioverà a farci apprezzare la saviezza della nostra legislazione italiana la quale, sorveglianza, non soccorre direttamente il povero. L'Italia, ricca di benefiche istituzioni, ha mantenuto il limite ben marcato fra protezione all'indigente e diritto al soccorso. I numerosi ospedali, i ricoveri, gli asili, rispondono a quanto richiede l'infirmità, la vecchiaia, o l'infanzia abbandonata, senza creare il precedente pericoloso del diritto al sussidio. Le disposizioni del Codice Civile (Libro I Tit. V, cap. IX, Sez. II) regolano il mutuo sostentamento nelle famiglie, la legge 3 agosto 1862 N. 753 le opere pie, e le Congregazioni di carità. Non tassa per i poveri, all'infuori del mantenimento degli alienati e dei trovatielli a carico dei comuni cui appartengono.

La povertà sopravviene ad ogni istituzione, ad ogni sforzo, per povero che sia, della beneficenza. Essa non può essere combattuta, ma vuol essere soccorsa. E quella parte ammalata dell'umana società, verso la quale è generoso e nobile spendere la carità.

E poichè questa resiste, per le cause speculative che accennammo da principio e per gli esempi tolti da ogni stato che abbiamo riportato, allo sforzo legislativo qualunque siasi e perchè è un male che rientra nelle tristi necessità sociali, studio precipuo dei legislatori deve essere quello di sceverarla dal pauperismo che la soffoca col paralizzarne i rimedi.

Tale scopo potrà essere raggiunto specialmente col coltivare l'amore al lavoro onesto, col facilitarlo, col rendere, ad esempio di quanto scriveva il Voght, ogni assistenza al di sotto di quanto può procurare il lavoro libero.

Le società operaie, le casse di risparmio, le Banche cooperative, sono efficaci preventivi a facilitare la comparsa del pauperismo. Lo è la truzione obbligatoria, lo sarebbe la scuola operaia ed agricola. Un sistema preventivo di aumento ne' salari conforme alle condizioni delle industrie ed al loro sviluppo, la giusta rappresentanza operaia nei corpi Amministrativi e dello Stato, la cooperazione del lavoro col capitale negli utili, saranno tutti mezzi che potranno servire a questo fine.

Ma perchè questo possa avverarsi, mantenendosi l'equo e necessario bilancio fra le varie classi sociali, in modo pacifico e degno della libertà civile odierna, fa d'uopo che sieno sollevate altresì le industrie e la stremata agricoltura con opportuni trattati di commercio che assicurino la prevalenza dei nostri prodotti, a confronto della concorrenza estera, almeno sui mercati nazionali. Fa d'uopo l'equo riparto delle tasse; sarebbe supremo beneficio il disarmo; in ogni modo sarà sapienza opportunamente concedere, prima di doverlo per necessità.

Un governo forte ed assennato, indipendente dai tumulti delle piazze, ma previdente de' bisogni, è l'arra più certa allo sviluppo tranquillo della prosperità nazionale. Un popolo serio che attenda al pacifico lavoro, è quello che conqui-

condo i suoi calcoli, doveva trovarsi a metà cammino fra Hésalu e la città lasciata.

Non aveva ancora, per l'oscurità della notte, distinto bene le mura dell'edificio, che la colpì uno strano confuso rumore.

Erano grida selvaggio, imprecazioni, minacce: a quello strepito particolare d'una folla tumultuante, che s'aggrasse intorno alle mura.

Istintivamente portò la mano al pomo della sella: le pistole vi si trovavano pur sempre.

Quando fu pochi minuti discosto dalla casa, vide con ispavento la scena che si forte l'aveva fino allora preoccupata.

Alcune centinaia di contadini delle infime classi sociali tumultuavano dinanzi alla fabbrica, gridando e strepitando.

Nel mezzo del piazzale che fronteggiava il vasto edificio, stavano due bottoni aperti, donde i fortunati che riuscivano ad avvicinarsi cavavano coi succidi loro berretti l'acquavite.

Molti non potevano più reggere sulle gambe, qua e là, spartiti dalla folla, vedevi sdraiati sulla nuda terra alcuni sconsigliatamente ubbriachi.

sterà a lungo andare, la maggior libertà. La mutua fiducia dell'uno nell'altro condurrà l'Italia a più alti destini. Il galantominismo reciproco, la fede nelle istituzioni e nelle leggi, renderà possibile lo Stato; uno Stato possente, è rispettato; uno Stato rispettato crea nel mercato del mondo una posizione economica eminente.

Ma giammai si avvera tale prosperità e tale forza in una società, i cui individui non abbiano il convincimento profondo della propria dignità. Il risveglio di questo sentimento, sarà positivamente il più efficace rimedio contro il pauperismo che avvileisce. Un'educazione seria e morale, diffusa, e conforme alla esigenza del tempo, ed agli individui cui deve servire, eleverà la fiducia di sé, del bastare a se stessa.

Tutti cotali espedienti usati con criteri direttivi d'opportunità, potranno essere efficaci a combattere strenuamente il pauperismo, a sollevare il povero infelice.

Però non vorremmo mai ed in nessun caso lo Stato convertito in Opera Pia:

Latisana 15 febbraio 1885.

Dott. Virgilio Tavani

Il ballo « Amor » a Milano. MALICONIE.

Dario Papa nell'Italia — mentre tutti gli altri giornali battono la gran cassa intorno al ballo *Amor* del Manzotti, dattosi alla Scala di Milano; il teatro che ha trecentomila lire annue di dote dal Municipio; — esce fuori in queste parole acerbe che ci sembrano degne di essere riprodotte:

L'Italia non ha davvero cessato di essere un paese sacro agli istrioni e ai ballerini.

Gli stranieri non la reputano che per questo. Le glorie degli imbelli sono le sue.

Ben ci dicono che iersera si vide un italiano del Medio Evo a tenere sotto il ginocchio un tedesco vinto. Ma le sono cose che ormai ci avvengono solo... ballando. Non altrimenti: non colle armi, col lavoro, col pensiero.

Non monta. Il crepuscolo di un avvenire più severo si scorge. Noi lo affrettiamo coi voti.

E per voi lo affrettiamo, o inconsie plebi della cara Italia, che nulla avete di comune con questi tripudj elefantesci e con la relativa economia politica; per voi che vivete nell'ignoranza, nella fame, nella sporcizia a milioni e milioni, mentre le frolle classi che s'incaricano di rigenerarvi e che cianciano tutto il santo giorno di grandezza della patria, s'infatano tutte in massa con la maggiore serietà del mondo.

Sì certo, in tutto il mondo — anche nei paesi più prosperosi e potenti del nostro — la gente ama divertirsi. Ma il divertimento non è elevato a grado di pubblica istituzione, non è cosa massima, non è tutto.

Questo ballo del Manzotti è tutta una illustrazione, una storia della nostra povertà morale. Dov'è un Parini che narri le ansie, le emozioni, le trepidanze della città di Milano, comprese le teste forti, per la riuscita di questo *Amor*, per l'elefante, i buoi, le silfidi che lo portarono in trionfo, i diecimila attrezzi, i quindici mila metri di tela dipinta e gli altrettanti di carta d'oro (la carta di cui è tutto foderato il pa-

Tra le due botti gigantesche, un vecchio ebreo dalla bianca barba disordinata era legato ad una sedia: l'uno o l'altro, ad intervalli, percuotevano sul capo nudo o gli strappavano i peli della barba od alcune ciocche di capeggi grigi ond'era guernito le tempia. Il tormentato urlava; ma pur non voleva rispondere alle domande rivoltegli e solo di quando a quando supplicava risparmiassero la sua cara figlia innocente.

Appiè della sedia, nel fango formato dall'acquavite scorrente sul terreno calpesto, giaceva una bianca figura di donna: ognuno che s'avvicinasse alle botti, la calpesta. Ma essa non sentiva più le crudeli percosse.

Maria non poté sopportare la straziante vista.

Furente si precipitò su quella canaglia e con maschia voce rimbombante tuonò:

— Che fate qui?

I contadini parvero accorgersi del cavaliere soltanto quando era in mezzo a loro.

Un giovanotto dal naso rincagnato e dalla lunga chioma che gli scendea, raccolta in treccie, dietro le spalle, rispose:

radiso, così caro finora ai hambini... piccoli) di cui tanto si parla?

Mencaivo, il famoso marionettista, ha scambiato il suo spirito coi milioni di Rothschild, ed ha conquistato lo scettro dell'arte. La baracca del burattini fa una spanciata, un'orgia non più veduta. Nientemeno che Omero, Giulio Cesare, Attila e Barbarossa prendono il posto di Arlecchino, Brighella, Faccanapa e Pantalone, e, abi! quest'ultimi perdono nel cambio. L'ammirazione e l'emozione si levano di là dove prende posto l'intontimento.

O strano scherzo di parole! Quel bravo uomo del Manzotti ha voluto far proiettare l'amore davanti al pubblico dei gaudenti, mentre più proietta — di fuori — l'odio sotto forma di nimizie sociali che forse mai furono tanto acute quanto ora.

Manco male che — a quanto ci dicono — nell'*Amor* c'è un quadro dove ad una grande e sfarzosa allegria romana, dopo un po' di nebbia e di fumo, succede la vista dei barbari che scendono dalle Alpi. E un *memini*. I nuovi barbari non verranno già dalle montagne. La più parte sono in pianura. Sono già attendati nelle stamberge della città, nelle catapecchie dei campi che li circondano — dove il contadino è giallo di fame e di pellagra — nelle cantine dove si beve il liquore che avvelena e la speranza feroce che esalta. Essi sono là, i nuovi barbari. Essi diranno a voi e ai loro stessi tribuni della giornata (i quali erano alla Scala iersera con voi, perchè la massima parte sono dei bagoloni, che invidiano i posti altrui e niente altro) essi diranno:

— Sì, noi siamo i violenti, noi siamo i barbari. Voi fatevi in là che siete i frolli e i putrefatti.

Bene quel *memini*, o Manzotti!

Seme bachi.

Il Ministro di Agricoltura ha diretto ai direttori degli Osservatorii sericoli una circolare per interessarli ad illuminare la pubblica opinione sulla sconvienza di acquistare semi stranieri di cattiva qualità perchè di poco prezzo.

Il Ministero è persuaso, che l'opera degli Osservatorii sericoli chiamata specialmente a guida sicura dell'industria non debba rimanere estranea a ciò.

Perciò li interessa vivamente a volersi adoperare sia mediante scritti o pubbliche conferenze, sia con tutti gli altri mezzi che sono riconosciuti opportuni, perchè i coltivatori sieno assai guardinghi nello acquistare semi d'incerta provenienza.

L'Italia in Abissinia.

La *Tribuna* è informata che il generale Pozzolini nella sua missione presso il Negus dell'Abissinia, è stato incaricato di trattare la istituzione del telegrafo e di una ferrovia tra Massaua e Adua, capitale quest'ultima dell'Abissinia.

E smentita la notizia data ieri dalla *Tribuna* che monsignor Galimberti, uno dei prelati indicati nella nota lettera sequestrata al Des Dorides, sia stato chiamato al tribunale e interrogato dal giudice istruttore.

Costantinopoli, 19. Le provenienze da Venezia e dintorni verranno sottoposte a una quarantena di dieci giorni.

— Poichè lo volete sapere, giovin signore; noi diamo la ricompensa che si merita ad un avvelenatore.

— Chi è l'avvelenatore? — domandò Maria, non comprendendo.

— Chi? — replicò il giovane con fare da bravaccio. — Forse che non lo sa, il signorino? Vuol proprio che glielo diciamo noi? L'acquavite fu avvelenata: questa è la verità. I signori hanno pagato gli ebrei perchè ci avvelenino l'acquavite... Per la madonna, se è vero!

La contessa restò sì forte sorpresa, che non poté rispondere.

— Guardate là il signorino, con quell'aria da santocchio... Egli non sa nulla, casca giù dal mondo della luna... Ma noi sappiamo tutto... Per quanto finalmente ordita la trama, non è punto sfuggita agli occhi nostri... Tutto è scoperto; si per Cristo! tutto è scoperto! E tu, brutto giudeo viaggiatore, lo vuoi dire o no che ci mettesti il veleno nell'acquavite?

Nel frattempo, gli altri continuavano a tracannare ne' loro berrettoni l'inebriante liquore — quasi volesse ognuno di essi gustare il sapor del veleno.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice.

XI.

La prima scintilla.

Era già notte, quand'ella giunse sulla strada per Hésalu. Tramontato il sole, perdurava sull'orizzonte la mesta luce del vespero che tinge le cose in giallo fosco mentre le ombre dei corpi dovunque svaniscono, nel bigio di tutte cose si sperdono — quasi per preparare il dominio alle tenebre. Verso l'ocaso, larghe strisce di fuoco stendevano nel cielo si stranamente colorato; ed all'orientale cupé nubi sorgevano biforcandosi e poi riunendosi in una sfumatura — cupa, nera come la corona tetra che taluni fantastici poeti narrano portata dall'angelo dello sterminio.

La campagna aveva un aspetto triste, desolato, sinistro. Non canto nè pispigli d'uccelli salutanti dai rami immobili il di morente; non muggito di buoi nei campi deserti; non lo zurlù d'insetti. Silenzio dovunque. Sulla strada, cresceva l'erba; solo nel mezzo rimaneva libero un piccolo sentiero: da più settimane non si vedeva un cane passare per quella via: un paese temeva



Il Sindaco di Remanzacco.

Per quanto sentiamo, il dott. Forro Sindaco di Remanzacco, ha superato con onore l'inchiesta amministrativa che era stata avviata contro di lui.

Cose attinenti alla ferrovia.

Il vostro corrispondente W. non fu punto esatto quando ieri vi scrisse che la deliberazione di questo Comunale Consiglio circa il progetto delle strade d'accesso a questa Stazione di ferrovia riusciva di generale soddisfazione. Tutt'altro.

Era stabilito a priori che la Commissione n. 2 dovesse fare tutto a rovescio della Commissione n. 1, e così fu fatto. Dopo tante accuse alla Commissione n. 1 perché non seppero cavare abbastanza sangue alla Società Veneta, la prelodata Commissione n. 2 ottenne l'identica somma (lire 4500) coll'aggravante di una concessione di acque, valutata in lire 1500. Dunque denari meno di prima.

La gran trovata della Commissione n. 2 si fu quella di ottenere il passo a livello sullo stradone Foramiti tra il fabbricato passeggeri e lo scalo merci, e di rinunciare con ciò a lire 5500 che la Società Veneta avrebbe pagato in più onde non avere quella servitù e per attenersi al progetto approvato, che contemplava la stabile chiusura di quello stradone. Ma siccome le prime mosse ostili contro la cessata Giunta e contro la Commissione n. 1 miravano allo scopo di allontanare la Stazione dal paese; così era logico agire come si è agito, ed anche senza demolire la Stazione, come taluno avrebbe voluto, quello scopo venne ora completamente raggiunto.

E' ben chiaro che questo famoso passo a livello danneggia grandemente tutta quella importante porzione della città che è compresa tra la Piazza Paolo Diacono e la Posta S. Domenico. Questa linea sarà certamente la meno battuta per accedere alla Stazione, subito che troppe volte al giorno, e con intervalli e durata irregolare, il passo a livello, per necessità di servizio, si troverà chiuso. S'accorderanno cosa voglia dire un passaggio a livello nel cuore di una stazione, per quanto questa sia di secondaria importanza.

La Società Veneta, padrona sempre delle sbarre, del resto ha fatto benissimo: si è liberata dall'importunità degli stradonisti ad ogni costo, ha pagato sole 1.450, ne ha risparmiata 5500 e potrà dire in ogni evento: — Georges Dandy, tu l'as voulu. — Altro che indifferente lo 20 e le 30 mila lire di compensi e di ammenda che la Commissione n. 2, nel suo programma, faceva balenare agli occhi dei gonzi!

E dire che, tutto sommato, con precedenti amichevoli o al bisogno per vie legali, il nostro Comune poteva avere, con sole tre o quattro mila lire di maggior spese, molti terreni di più, e la naturalissima strada di circosollazione! Mancata questa, niente successiva demolizione delle mura, niente espansione della città e suo diretto contatto colla Stazione, niente viali ombrosi, nulla di simpatico che attiri il forestiero, nulla di ciò che potesse favorire il commercio del paese ed il traffico della ferrovia: ma tutto si ridurrà invece al bel progresso di aver sostituito il già progettato famoso *trai* con un *biel curtiv* senza attrattive e senza sfogo.

Non parli poi dell'accesso più facile e più logico, che sarebbe stato quello attraverso l'orto Drigo. Desso avrebbe più che dimezzato il deliberato troppo lungo percorso di oltre un chilometro che l'adottato progetto infligge ai centri del paese: quindi si doveva scartare l'idea, perché prevalsero le vedute di quei pochi ai quali accomoda che la Stazione sia, come la si ridusse, il più possibile fuori di mano.

Dopo tanti mesi di lavoro, di attriti e di neje del veramente *instancabile* quanto poco avventurato suo Presidente, dopo tante assicurazioni sui diritti del Comune, dopo tanti denari che si dovevano ritirare dalla Società Veneta, l'opera della numerosa Commissione n. 2 fu, come ben si vede, quella dei *mons parturians* con quanto segue. Vedete dunque che la soddisfazione non può essere generale per questo fatto, come non lo è per altri che si compiono in paese sotto certe costellazioni, e che la questione delle vere strade di accesso alla Stazione è ben lungi dall'essere senz'altro risolta. Il guaio peggiore si è che per correggere simili errori ne prende sempre di mezzo il solito *Pantalone*, che ci paga a contanti. Addio dunque le mie belle 5500 lire, per sempre perdute.

Benedetti certi consensi! Prendetene

i membri ad uno ad uno, son tutti più o meno carissimi persone, ma viceversa poi, sul più bello, sono capaci di pigliare, magari ab irato, una storia risolutiva; e si deve loro, se anche a malincuore, applicare il latino: *senatores boni viri, senatus autem mala bestia*.

Una buona azione.

Il signor Tobia Petri di Adegliacco ha saputo compiere una buona azione, in giovamento di molti fra i suoi compaesani.

Di spontanea volontà e col solo aiuto di un animo deciso e generoso, egli aperse in Adegliacco una scuola serale, (dalle ore 7 alle 9 e mezza), per adulti, giacché di scuole comunali in quel luogo vi ha soltanto una femminile. Il sig. Petri si era proposto di insegnare ai suoi alunni qualche po' di agricoltura; svolgendo tutta quella parte pratica ed elementare che può esser utile ad essi; ma accorsero molti analfabeti, e negli altri quasi tutti era necessità di *rinfrascare* gli studi fatti. Senza sgomentarsi, il signor Tobia si pose all'opera. Colla cooperazione di suo fratello Giuseppe, un bravo giovanotto che all'aria preferisce il lavoro utile altrui; divise in tre sezioni gli allievi, e cominciò. Da novembre ad oggi, si sono compiuti miracoli. Gli allievi iscritti furono 45; i frequentanti sono 38; nessuno più in qua dei 14 anni, parecchi di 20, parecchi di 30 e di 35.

Disciplina esemplare, diligenza inappuntabile. Hanno imparato assai; gli analfabeti leggono e scrivono, gli altri compongono e fanno di conto, tanto coi numeri interi, quanto coi decimali, conoscono il sistema metrico, e gli elementi di geometria, cosicché sanno trovarvi una superficie ed un volume.

Il signor Petri svolse un succinto ed appropriato programma di geografia, e nel futuro anno potrà darsi all'insegnamento dell'agricoltura, perché nell'anno presente egli avrà preparati i suoi allievi a dovere.

Un altro frutto egli colse. Col chiamarli a scuola (da novembre a marzo compresi) in un tempo che poco lavoro hanno i contadini; li allontanò dall'inerzia e forse peggio; gli avvezza a stare insieme con più nobile scopo che giocare alle carte; gli educa ingentilendo le anime loro; e diffidati il loro contegno, il loro profitto, il loro rispetto mostrano che hanno fatto un gran passo anche sulla via della gentilezza. Bravi giovani! Natura fece buoni e forti tutti gli uomini; e se la va altrimenti, la colpa non è sua, ma nostra, cioè di coloro che hanno tempo e mezzi di far bene e che invece si disfanano nell'ignavia prima di andare a diventare vermi: il solo cambio per cui si fanno utili a qualcuno che non sia la loro ventrale.

Il signor Petri è un giovane ricco di censo che potrebbe cibarsi con ghiande dorate anche lui; invece, gratuitamente e zelantissimamente soccorre agli altri e diventa migliore col farli diventare migliori. — Merita una lode sincera e calda, e così trovasse un imitatore in ogni paese.

Fu presentato al Prefetto, e questo egregio funzionario lo animò a proseguire, con parole piene di quel sentimento robusto e schietto che ispira il comm. Brusi per ogni istituzione pratica e bella da cui la Provincia sia per avere qualche utilità.

Anche il signor Provveditore agli studi promise di visitare la scuola di Adegliacco; noi adempiamo ad un dovere facendo conoscere, ai concittadini colti e gentili, il valente e modesto fondatore di essa.

Il nuovo Commissario.

A reggere questo Commissariato distrettuale è giunto oggi il conte Giulio Mamiani, Segretario di prima classe, proveniente dalla Prefettura di Perugia. Il conte Mamiani è nipote del compianto filosofo Terenzio Mamiani.

È stato preceduto da una corrente di buona fama; e noi ce ralleghiamo.

I nostri a Massaua.

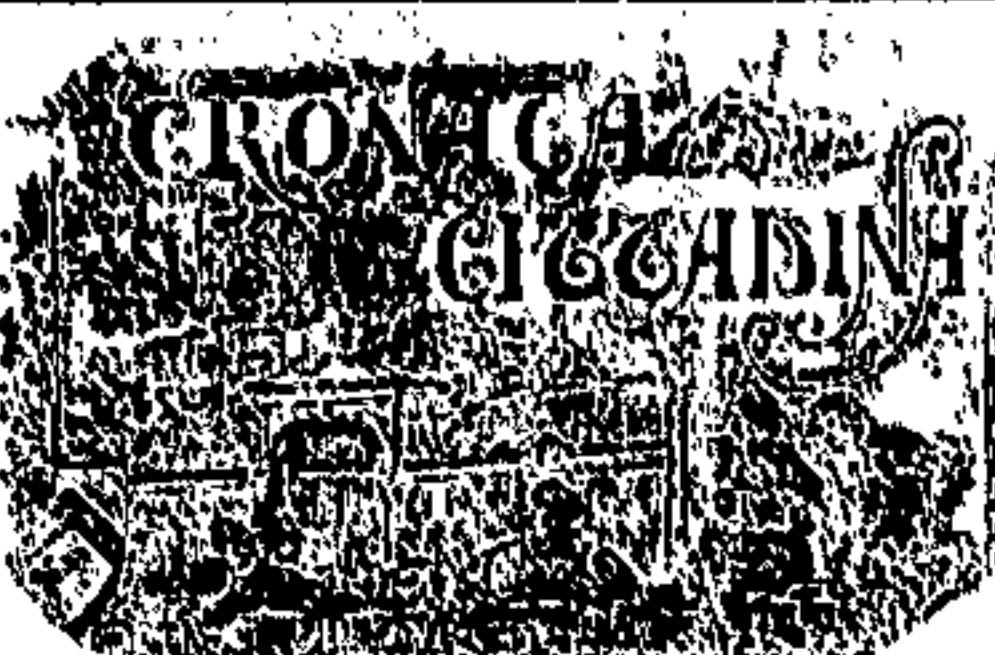
Scrivono da Massaua che il generale Gené procede al riordinamento di quell'amministrazione con mano sicura. Egli ha fatto un regolamento del porto ed ha assicurato il servizio notturno dei battelli, stabilendo la relativa tariffa.

Sta procedendo adesso alla trasformazione delle imposte locali. Ne saranno abolite alcune che costavano più che non fruttassero, e ne verrà affidata la riscossione alla Dogana e alla Capitaneria del porto, per quelle riguardanti il commercio.

Il servizio sanitario ha ancora una specie di ordinamento egiziano. Certo Piliter, che per anni resse quell'ufficio, fu dagli egiziani rimandato di nuovo a Massaua. Il generale Gené lo fece rimbarcare subito.

Il commercio però tra Massaua e l'Abissinia si sviluppa lentamente — Gli abissini sono diffidentissimi di noi.

Il 23 dello scorso gennaio un drappello di abissini, armati di fucile e di lancia, fece una razzia di bestiame a Uaa. Si vuole che li guidasse Ras Alula: il generale prese le necessarie misure per la difesa.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 19-2-86	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	751.4	751.1	752.0
Temperatura massima	8.4	Temp. minima	0.9
Temperatura minima	0.9	all'aperto	1.4

Da Pretore a Giudice.

Il dott. Pietro Ballico, Pretore al primo Mandamento, è nominato Giudice presso il Tribunale di Rovigo.

Consiglio Comunale.

Presenti 29 consiglieri, il Consiglio comunale approvò ieri tutte le proposte della Giunta, quasi senza discussione. Accettò il Legato Zorzi, prese atto di varie comunicazioni, approvò il nuovo piano regolatore della Piazza Garibaldi — della quale vedemmo oggi una prospettiva col monumento nella vetrina del negozio Barei; accolse pure la domanda della Società di Ginnastica per alcuni lavori nella palestra, importanti lire cinquecento.

Rettifica per il Pubblico.

Nel N. 41 del *Giornale di Udine*, in data 17 corrente, lessi l'articolo comunicato col titolo: *Una rivoluzione burocratica dal basso in alto* — da Codroipo.

Esso parla del Decreto Reale con cui per mancanza di forma veniva annullata la delibera del Consiglio comunale di Codroipo, colla quale alloggiava l'appalto del Dazio pel quinquennio 1886-90 e ciò senza preventiva autorizzazione prefettizia, e poi tirò giù quasi a voler far credere che l'ill. signor Prefetto avesse commesso un arbitrio, pur di favorire l'appalto Trezza, senza punto curare gli interessi economici del Comune... e qui proprio casca l'asino.

Si fa osservare non esser vero che il Consiglio comunale di Codroipo avesse omessa la pratica della preventiva autorizzazione di affittare i Dazi dell'intero Consorzio per semplice trattativa alla Ditta Trezza, e la Prefettura in base alle Ministeriali dispositive ed ai pareri del Consiglio di Stato aveva trovato invece superflua la domanda di autorizzazione del Comune Capo Consorzio di Codroipo, e ve lo aveva perciò dispensato; se il Ministero poi cambiò di parere, non vi è per questo il caso di ravvisare arbitrio o privilegi da parte di chicchessia, ed il signor Prefetto fece bene a valersi delle sue facoltà, disponendo, come ha disposto, in omaggio alla Legge ed all'equità.

Per quanto poi riguarda gli interessi dei Comuni, questi non furono di certo né trascurati né compromessi; e bisogna essere o maligni o qualche cosa di peggio, nonchè ignorare altre cose, per asserire che il Capo Consorzio non abbia fatto e molto bene, l'interesse dei Comuni consorziati; basti notare il fatto che se la Ditta Trezza si fosse astenuta dal concorrere, il canone massimo cui poteva fare assegnamento il Consorzio, arrivava a mala pena a L. 28000 (ventitotomila), quindi il Capo Consorzio stipulando il contratto per trattativa privata con la Ditta Trezza ha guadagnato L. 3000 (tremila) annue, in più di quanto gli avrebbe assicurato il cessato appaltatore, cioè L. 15000 (quindicimila) per l'intero quinquennio.

Or dunque, conoscendo a fondo la questione, domanderai al signor Omicron se quanto egli ha inserito nel N. 41 del succitato giornale non sia che gratuite insinuazioni di poco avveduto sensale che videsi per sorpresa sfuggire la sperata provvigione.

Il fatto poi che il cessato appaltatore avesse offerto somma maggiore, nessuno lo nega; ma si fa osservare al signor Omicron ch'essa offerta arrivava con la vettura Negri, cioè dopo che l'impegnativa Trezza era stata accettata ad unanimi di voti delle Giunte riunite, e che di conseguenza da parte di tutte quelle 24, ventiquattro, spettabilissime persone, tali e tanti erano i componenti le Giunte; sarebbe stato esempio d'immoralità e d'ingiustizia, che per un lucro di poche centinaia di lire od un miglio, avessero i medesimi mancato ai patti che moralmente eransi impegnati d'osservare.

Tanto a conoscenza di quella parte di Pubblico che forse potesse avere interesse di conoscere come propriamente stanno le cose, dichiarando così esaurito definitivamente l'argomento.

Udine, 19 febbraio 1886.

Sala Cecchini e Pomo d'oro.

Domani a sera grandi veglioni mascherati.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi.

I soci sono convocati in Assemblea generale martedì alle ore 8 pm. nella sede della Società, Piazza dei Grani n. 14, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del Consuntivo 1884;
2. Approvazione del Preventivo 1885;
3. Nomina di quattro Consiglieri per triennio 1885-1888;
4. Nomina di tre Revisori del Consuntivo 1885.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Scadono di carica per anzianità i Consiglieri signori: De Bassa Ernesto, De Candido Domenico, Lorenzi Carlo, Riva dott. Giuseppe.

Restano in carica i Consiglieri signori: Rardusco Luigi, Berletti Angelo, Famea Ugo, Jacuzzi Alessio, Lenzi prof. Alceste, Ronchi co. avv. Giov. Andrea, Simoni Giuseppe, Vintini Sebastiano.

Società Operata.

Domani seduta del Consiglio per udire le comunicazioni della Direzione e votare i nuovi soci.

Evviva il tramway.

La Società per l'impianto anche in Udine di un tramway si può considerare come costituita: sarebbe assai bene che si effettuasse l'esercizio per l'epoca del Concorso agrario regionale.

Lotteria nazionale.

Avvicinandosi le date dell'estrazione della *lotteria a beneficio delle scuole italiane d'Alessandria d'Egitto*, il Consiglio delle scuole ha nominato il suo delegato in Genova nella persona del signor Romano Virgilio, un distinto gentiluomo che s'adopera in ogni guisa per la buona riuscita di questa operazione, i cui risultati varranno certo a rendere più solide e vigorose le basi di quella benefica istituzione della quale ritraggono l'educazione morale e intellettuale i figli dei nostri connazionali residenti in Egitto.

Rappresenta il Governo, il cav. Marcucci, Consigliere di Prefettura.

S. M. la Regina d'Italia ha graziosamente acconsentito ad accogliere sotto l'alto suo patronato la generosa iniziativa.

Le richieste dei biglietti sono numerose.

Programma

che la banda del 76° regg. fanteria eseguirà domani sotto la Loggia municipale dalle ore 12 e 1/2 alle 2.

1. Marcia *Massaua* Rossi.
2. Mazurka *Una dolce paro la Marengo* Supp.
3. Sinfonia *Cavalleria* Waldteufel.
4. Valzer *Dolores* Verdi.
5. Atto 3° *Ermani* Amabile.
6. Polka *Mascheretta* Lopes.

Fallimento Comitù.

Il Comitù Francesco fu Sebastiano di Navelli (Aquila) del quale annunciamo l'arresto avvenuto precisamente a Navelli; aveva osteria alla Taverna, in Porta Nuova, numero 9.

Pel suo fallimento, dichiarato d'ufficio e con sentenza del 13 corr. fu nominato giudice il dott. Lorenzo Prane, curatore l'avv. G. B. Antonini.

È fissato il 25 corr. ore 10 ant., la prima adunanza dei creditori; un mese per la presentazione dei titoli e l'otto aprile, 10 ant., per la chiusura e verifica.

Circolo artistico udinese.

Si avvertono i signori soci che lunedì 22 corr. alle ore 8 1/2 avrà luogo la serata commemorativa in onore di A. Ponchielli.

Teatro Minerva.

Si invitano quei signori che hanno prenotato palchi e sedie per il grande *Vergilone* del prossimo mercoledì, a voler ritirare le bollette di scontrino al camerino del teatro che sarà perciò aperto tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle 4 pm.

Teatro Nazionale.

Domani a sera veglione mascherato col teatro splendidamente addobbato ed illuminato a giorno.

La tela sarà applicata al pavimento della platea.

L'orchestra diretta dal m.o L. Casoli suonerà altri nuovi ballabili.

Prezzi: Biglietto d'ingresso per i sig. uomini L. 1 — per le signore donne cent. 70 — per le donne mascherate cent. 50 — Un palco L. 4.

Le sedie sono tutte libere.

Chi ha perduto un paio d'orecchini d'oro può rivolgersi all'ufficio di Redazione del giornale.

Per l'Irlanda.

Londra, 18. Gladstone dichiarò alla Camera dei Comuni che non è intenzionato di chiedere il rinnovamento della legge di repressione in Irlanda. Altri provvedimenti relativi all'Irlanda si studieranno; il governo spera di poter comunicare alla Camera verso il 22 marzo l'insieme o parte dei progetti concernenti l'Irlanda.

VOCI DEL PUBBLICO.

ENTUSIASMO

DA OTTO LIRE

Incapitato (è il termine usato nel gergo giornalistico) da quattro spropositi grammaticali, apparve sulle colonne di due giornali cittadini il primo elenco delle offerte per un monumento a Paolo Sarpi in San Vito al Tagliamento. « *che del Sarpi ne vanta l'origine* ». Ecco:

S. M. il Re d'Italia Lire 300, S. E. il Ministro degli interni L. 300, Comune di Sanvito al Tagliamento L. 500, Deputazione Provinciale di Udine L. 400, Municipio di Favero Veneto L. 5, Municipio di Corbala L. 5, Associazione Femminile di M. S. in Siena L. 5, Municipio di Cimadolmo L. 5, Società di M. S. Giuseppe Garibaldi in Treviso L. 10, Deputazione Provinciale di Rovigo L. 50, Deputazione Provinciale di Pavia L. 20, Municipio di Loreto L. 5, Municipio di Terelle L. 10, Municipio di Pinerive L. 10, Municipio di Ospiate Cadore L. 5, Municipio di Arezzo L. 20, Società di M. S. tra Cappellai in Roma L. 5, *Grilli di Iesi* L. 1, *Abbate Eugenio di Milano* L. 2, *Polo dott. Nicolo di Mogliano* L. 5. Totale lire 1683.

Mi sono permesso di ristamparlo senza domandare l'autorizzazione al Comitato effettivo: spero che non perciò mi taglieranno la testa.

I lettori dunque lo possono, a loro piacimento, esaminare: e troveranno che l'entusiasmo del pubblico per questo monumento (almeno dalle offerte qui sopra) si riduce ad otto lire: perché, se togliamo le offerte di S. M. il Re, di S. E. il Ministro degli interni (ottenute per le sollecitazioni dell'onorevole deputato Alberto Cavalletto), del Comune di San Vito, della Deputazione Provinciale e di tutti gli altri Municipi e corpi morali o associazioni; vediamo che i privati — la cui borsa è l'unico termometro attendibile — hanno sottoscritto per lire otto.

Si sta poco a votare — come vediamo qui sopra appunto che fecero Deputazioni provinciali, consigli comunali, Società operaie, per concorsi a qualunque si sia monumento: si mette la mano nel gran borsone del pubblico denaro, e buonanotte.

Massime per le provincie e per comuni, gli è affare di poco: l'esattore si lasci crescere un tantino gli artigli, griffi un momentino di più la pelle dei contribuenti — ed ecco il piccolo o grande vuoto è colmato. Ma in quel grande borsone non ci stanno soltanto danari ma sibbene anche lagrime e maledizioni dei contribuenti spellati; per cui voi erigete i monumenti ai nostri sommi eroi, impastandoli colle lagrime e colle maledizioni della povera gente.

Per quanto alle Società operaie, guardate qua una Società udinese; quella dei sarti: nell'anno decorso essa ebbe un civanzo di lire 30,05. Piccolissima cosa invero che dovrebbe spingere i soci a cercare o che le entrate aumentassero o che le spese diminuissero. Invece si spendono lire 5,64, più della quinta parte del civanzo, nel quo per la commemorazione di Garibaldi!

Ora, va bene che il popolo commemori i suoi benefattori e gli eroi della Patria; ma non che distrugga dalla cassa di una società di mutuo soccorso il danaro, per farlo. Se ci sono spese, in queste commemorazioni, che i partecipienti le sostengano col danaro proprio.

Ma voi, colle vostre parole, col patriottismo invocato a proposito ogni qualvolta vi garba, fate credere anche ai buoni operai che mancherebbero ad un *sacrosanto dovere* se non prelevassero poche lire da quei fondi ch'essi — o molti di essi — risparmiarono cavandosi il pane di bocca.

Così va il mondo!... I parolai, quelli che gridano più, hanno ragione.

Ma lo sono lieto che già in Friuli voi avete sentito alcune società operaie ed anche qualche comune rifiutarsi ogni concorso: ne sono lieto, lietissimo, perché mi pare che si cominci a ragionare: il che vuol dire che non si seguiranno più ciecamente le vostre vacue parole.

Domenico Del Bianco.

Una comunarda fischietta.

Parigi, 19. Luisa Michel, intervenuta a un'adunanza pubblica a Vincennes, fu assai maltrattata. Si gridarono molte impertinenze all'indirizzo della «Vergine di Montmartre» — fra le altre queste: «Andate a Charenton! (il manicomio). Andate a far la calza e a rattoppare le sottane!»

Un giovinotto imberbe prese la parola per dipingere le sofferenze del popolo.

Un operaio, interrompendolo, gridò: «Andate a balia!»

La Michel saltò su tutte le furie. Rossa come un gambero, gridò:

«Sì, Vincennes è una città di vigliacchi!»

Quando uscì dalla sala, per recarsi a prendere il tram, la folla la seguì cantando.

C'est la mère Michel que, a perdu son chat.

Ate, 19. Una parte delle squadre europee lucrecia davanti Volo.

Gazzettino commerciale.

Udine 20 febbraio.

Mercato granario.

Discretamente fornito ed animato nelle contrattazioni. Granoturco meglio tenuto di giovedì in sostegno.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchia il giornale.

Granot. com.	1. 10.—	1. 10.75
detto Cinquantino	» 8.80	» 9.75
Giallone com.	» 11.25	» 11.50
Sorgorosso	» —	» —
Fagioli di pianura	» —	» 14.75
Castagne al quint.	» 10.—	» 13.—

Mercato del burro.

Scarso e calmo. Nessuna ricerca da fuori.

Si vendettero:		
Chil. 71 Lattaria	1. 1.90	1. 2.—
» 117 Carnia	» 1.70	» 1.75
» 295 Tarcento	» —	» 1.80
» 214 Slavo	» 1.60	» 1.65

Dazio murato escluso.

Mercato del carbone.

Scarso e con pochi affari in causa dei prezzi troppo sostenuti.

Vendesi il		
Carbone di Carnia	1. 7.—	a 7.50
id. Slavo Canellino	» 8.—	a 8.50
id. ordinario	» —	a 7.—
id. Stiriano	» —	a —

Per quint. Dazio di città compreso.

Mercato del pollame.

Scarso affatto e più sostenuto.

Venderonsi:		
Polli d'India il paio	1. 10.—	a 12.50
detti femmine idem	» 8.—	» 10.—
Galline idem	» 4.—	» 5.—
Polli idem	» 1.60	» 2.70

Secondo il merito.

Mercato delle uova

Prezzi stazionari.

Vendute 75,000 da 1. 52 a 55 il mille.

Terribili inondazioni

nell'America settentrionale.

Telegrafano da Filadelfia al Times: Grandissimi disastri furono causati dall'inondazione in seguito allo scioglimento del ghiaccio dei fiumi e dei rivi.

I paesi che maggiormente soffersero sono la nuova Inghilterra; il distretto di Roxburg e quello di Boston dove i danni superano i due milioni di dollari. I condotti sono in più parti rotti e varie miglia quadrate sono coperte dall'acqua.

Una pioggia dirotta nel Massachusset in due giorni cagionò inondazioni grandissime.

Cinquecento famiglie sono senza tetto. Si dovettero requisire le barche dei porti per procedere al salvamento e circa 300 persone furono portate sopra sei battelli all'asciutto.

Sabato e domenica tutte le basse terre nel Massachusset orientale, Rhode Island e Connecticut vennero inondate.

Le ferrovie sono ostruite da ingorghi e i ponti abbattuti. Ogni rivoletto era divenuto un torrente furioso che tutto portava via sul suo cammino.

L'acqua irruppe attraverso le vie di Weymouth, Brockton, Franklin, Weymouth, Malden, Lowell, ecc., ecc., con una velocità di 10 miglia all'ora.

In varie città furono strappati gli argini di fabbriche e rovinati gli edifici. Giungono da tutte le parti notizie di calamità con morti di persone; i danni si stimano di parecchi milioni.

Un treno sull'Ontario Western Railroad fu rovesciato.

Due uomini rimasero uccisi e 6 feriti. In altre parti dell'Unione le ferrovie furono ostruite con danni gravi, ma non ci furono disgrazie di persone.

UDINE, Mercatovecchio N. 2, UDINE

PIETRO BARBARO

(Treviso, Padova, Venezia)

Grandi Magazzini di Sartoria

Vestiti fatti e stoffe novità

NAZIONALI ED ESTERE.

Prezzi fissi - Pronta cassa

Pelliccie. da L. 110 a —

Soprabiti a due patti a uso

pelliccie foderati in folpa

e a pistagna pelo.

» 45 a 60

id. d'inverno in cheviot e ca-

stori fod. flanella e ovati

» 30 a 80

Vestiti completi d'inverno. .

» 22 a 50

Collari in stoffa e castor a

ruota.

» 15 a 50

Vestiti in stoffa per bambini.

» 10 a 25

Soprabiti per bambini con

ricche guarnizioni.

» 9 a 25

Gilet a maglia in tinte di-

verse.

» 7 a 10

Calzoni stoffa.

» 5 a 20

Coperte da viaggio.

» 11 a 35

Mutande lana a maglia al paio

» 6 a 11

Corpetti.

» 5 a 6

Impermeabili in caoutchouc e

stoffa.

» 25 a 65

Occasione favorevole per Carnovale

VESTITI COMPLETI PER SOIRE

Marina calzon gilet peruviano nero L. 40

Finanze due patti calzon gilet nero » 55

Si eseguisce qualunque commissione entro

24 ore.

MEMORIALE PER PRIVATI.

Avviso.

Il curatore del fallimento Mario Bartolotti rende noto che nel giorno di lunedì 22 corr., febbraio e successivi, al negozio di Via Cavour, N. 18, avrà luogo il secondo esperimento d'asta con prezzi ribassati dei mobili e merci rimasti invenduti nel precedente incanto.

Insegnamento bacologico.

Il Ministero d'Agricoltura ha diramata la seguente circolare ai Prefetti e Presidenti dei Comizi agrari:

Anche in quest'anno saranno aperti presso la Stazione bacologica di Padova due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincia col giorno 20 aprile p. v. ed avrà termine ai primi di luglio; il secondo durerà dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

Per essere ammessi ai detti corsi di insegnamento, i concorrenti debbono soddisfare alle condizioni seguenti:

Per gli uomini.

1. Di aver raggiunto almeno l'età di 18 anni.

2. Di aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o ginnasiale o di avere una cultura equipollente.

Per le donne.

1. Di aver raggiunto l'età di 16 anni.

2. Di possedere un grado di istruzione non inferiore a quella impartita nelle scuole elementari.

Tanto gli uomini che le donne dovranno inoltre pagare la tassa di ammissione stabilita in lire 20 e procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

Per l'ammissione delle donne è necessario che la domanda sia presentata in iscritto alla Direzione della stazione bacologica di Padova non più tardi del 15 giugno prossimo venturo corredata dalle indicazioni di cui sopra.

Gli allievi, che a corso compiuto desiderassero un certificato di assistenza e di profitto, dovranno assoggettarsi ad un esame innanzi ad una Commissione.

Il conseguimento dell'anzidetto certificato darà diritto a concorrere alla Direzione d'un osservatorio bacologico.

GUERRA ALLA FILOSSERA.

L'Amministrazione dell'Agricoltura accorderà ai proprietari dei vignetti infetti una sovvenzione non maggiore di lire 100 per ettaro, a condizione che venga adoperato quel metodo curativo che sarà indicato dall'Amministrazione stessa, udito l'avviso del Comitato per la fillossera.

Sono stati istituiti in Sicilia, in Calabria ed in Sardegna campi sperimentali, nei quali si fanno indagini intorno alle applicazioni dei metodi culturali più accreditati.

Questi campi sono affidati alle cure dei direttori delle stazioni sperimentali agrarie di Palermo e di Roma.

I viticoltori della Sicilia e delle Calabrie possono quindi indirizzare al direttore della stazione di Palermo, quelli della Sardegna al direttore di quella di Roma ed i viticoltori delle altre parti del Regno al Ministero di Agricoltura (Direzione generale dell'Agricoltura) le domande di consigli di cui potessero aver bisogno per applicare i metodi culturali.

L'amministrazione dell'agricoltura non solo è disposta a fornire i consigli colla massima sollecitudine, ma in casi speciali e quando se ne sia riconosciuto il bisogno e vi sia la possibilità, potrà anche inviare gratuitamente sul posto ove si vorrebbero applicare i trattamenti culturali, persone capaci per studiare le condizioni dei luoghi, i provvedimenti da prendersi.

L'Amministrazione potrà anche in casi speciali concedere l'uso gratuito del materiale necessario per i trattamenti, come pali iniettori, avampoli, ecc., nonché il solfuro di carbonio ed i solfocarbonati al prezzo di acquisto, in base ai contratti da essa stipulati.

Inoltre, a diffondere la conoscenza dei metodi culturali, l'amministrazione procederà a proprie spese all'applicazione di essi, in limitati vignetti, nei principali focolari d'infezione.

Milano, 19. Si posero in sciopero 350 operai tessitrici addette al grande stabilimento di tessitura meccanica della Ditta Cova e C. di Milano. Le dette operaie guadagnavano in media due lire al giorno e volevano aumentare la mercede.

Londra, 18. La Camera dei Comuni approvò senza scrutinio l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danilutti.

Si assumono le più difficili riparazioni tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

AVVISO.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La Grecia starà tranquilla.

Londra, 18. (Camera dei Comuni). Gladstone, rispondendo ad interrogazione di Cowen sulla questione greca, disse che, esaminati gli impegni presi da' suoi predecessori su tale affare, vi aderisce strettamente. Non vede alcuna ragione per allontanarsi dalla politica del precedente gabinetto giacchè la credo favorevole alla pace europea, al mantenimento dei diritti pubblici e ai vari interessi della Grecia.

Alla Camera dei Lordi, Rosebery fece circa la Grecia dichiarazione analogica a quella di Gladstone ai Comuni. Concluse dicendo che il governo desidera non solo mantenere la pace d'Europa, ma proteggere la Grecia contro se stessa. Quindi è deciso di mantenere gli impegni del predecessore e di agire fermamente.

Roma, 19. Le notizie pervenute sulla situazione d'Oriente sono oltremodo rassicuranti. La Grecia, dinanzi alle sollecitazioni delle Potenze, finirà col cedere. Vuolsi però che le sarà accordato qualche compenso territoriale.

Atene, 19. Il ministro della guerra si recò a ispezionare le truppe alla frontiera.

Spaschetti repubblicani.

Madrid, 19. L'Imparcial dice: Diversi meeting furono tenuti nel Portogallo, a Vizeu, a Braganza, a Portalegre, a Braga, a Oporto, per protestare contro il dazio consumo. A quello di Oporto assistevano 600 persone. Fu pronunciato un discorso contro la monarchia. In quello di Braga si gridò viva la repubblica, abbasso il dazio consumo.

Gli spagnuoli residenti a Orasco tennero un banchetto per l'anniversario della repubblica. Un sergente spagnuolo gridò: morte a Castellar, viva la Repubblica.

La polizia sciolse la riunione.

Assassinio.

Caserta, 19. Nella campagna di Aversa fu assassinato con arma da fuoco e depredato dell'orologio e catena certo D'Onofrio Francesco. Venne arrestato come autore Simonelli Alfredo a cui venne sequestrata l'arma.

Perquisizioni.

Vienna, 19. A Teplitz la gendarmeria perquisì tutte le trattorie e caffè, sequestrando in parecchi locali degli scritti e degli stampati rivoluzionari. Un caffè venne immediatamente chiuso.

L. MONTICCO gerente responsabile.

NON PIÙ INSONNIA

di bambini che di adulti, nonché tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento di sangue mediante i Confezioni Costanzi.

Vedi avviso quarta pagina.

Udine, li 25 gennaio 1886.

CIRCOLARE,

Signore,

Avendo la Ditta Leskovic et Comp. di qui abbandonato lo smercio dei

CARBONI FOSSILI

della miniera di Trifail (Stiria), ho il piacere di portare a vostra conoscenza che dietro accordi presi col Rappresentante Generale della Società sig. GIUSEPPE SCHÜSSLER DI TRIESTE la vendita esclusiva per l'Italia viene col giorno d'oggi da me assunta.

Nel mentre vi prego di prendere di ciò memoria, in attesa di pregiati vostri ordini con perfetta stima vi riverisco.

C. Burghart.

PREMIATA FABBRICA

DI MAGLIERIE A MACCHINA

T. N. PLATEO

UDINE

Via Viola N. 1.A e Via Zanon vicino la Ch. S. Nicolò

La Fabbrica eseguisce a maglia con filati di ogni genere, Mutande, Corpetti, Vestiti, Sottovesti, Sciatti, Giacche, Cuffie, Gilette, Coperte, Cortine ed in generale qualunque lavoro che si possa ottenere anche a mano.

Specialità.

Calze senza cucitura in filo, cotone, lana e seta; bianche, colorate, semplici, a disegni, increspate, scannellate e ricamate.

Riparazioni

a calze d'ogni genere, non escluse quelle a telajo. Prezzi discreti — Esecuzione pronta ed accurata.

Per schiarimenti, campioni, acquisti ed ordinazioni dirigersi in Udine alla Fabbrica, od al Negozio di Mercerie e Chincaglierie della Ditta stessa in Piazza Mercato Nuovo (ex S. Giacomo).

NB. I lavori eseguiti dalla Fabbrica possono essere riparati a mano. Così alle calze, essendo tutte di un filo senza cucitura, è facilissimo rifare la punta, il piede od altro pezzo, e seconda del bisogno, tanto a mano che a macchina. Ciò si dichiara onde i prodotti delle macchine usate dalla Fabbrica non vengano confusi con quelli lavorati a telajo.

D'affittare

un appartamento in piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia.

Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

LA NEW-YORK

COMPAGNIA MUTUA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Fondata a New-York nel 1845.

Succursali in Italia, Roma — Via Condotti N. 42

Torino Via Po N. 9.

La New-York esercita il solo ramo Vita sotto il regime della più pura mutualità e delle leggi sulla Assicurazioni dello Stato cui appartiene la quale sono le più provvide e le più sicure per tutelare gli interessi degli assicurati. In Italia venne assimilata alla Compagnia Nazionale e sottoposta alla giurisdizione ed alla competenza dei Tribunali del Regno con R. D. N. 21 febbraio e 14 marzo 1878, mediante cauzione in denaro vincolata allo Casso D. posti e Prestiti.

La New-York non avendo azionisti da retribuire, è la sola Compagnia operante in Italia che accordi ai suoi assicurati la totalità degli utili di assicurazione e di collocamento fondi; la sola che applichi le Polizze di accumulazione degli utili senza decadenza (purchè l'assicurato non sospenda il pagamento premi prima di 3 anni), colle quali venne raggiunto l'apice desiderabile dell'Assicurazione, cioè la forma la più economica in uso e la più sicura. La Polizza di assicurazione per la Vita intera p. e. con accumulazione degli utili dopo 10, 15 o 20 anni, riunisce tutti i vantaggi di qualsiasi altra combinazione, permettendo all'assicurato di convertire il contratto vitalizio in una vera risorsa per la vecchiaia. Le tariffe sono più basse e gli utili a distribuirsi sono più considerevoli alla New-York perchè Compagnia mutua, perchè la sua amministrazione essendo estesissima relativamente più economica, perchè agli Stati Uniti l'interesse del denaro è più alto che in Europa, e finalmente perchè la New-York è oltremodo cauta e severa nella scelta dei suoi rischi rifiutando al minimo la mortalità degli assicurati.

L'Assicurazione sulla Vita, come altre provvide istituzioni economiche, è uno dei coefficienti principali che determinano il grado di prosperità di una Nazione. Agli Stati Uniti, in Inghilterra, in Germania ed anche in Francia l'Assicurazione sulla Vita è popolarissima ed i capitali assicurati vi si contano a miliardi; in Italia non ha ancora raggiunto quel grado di sviluppo che Le spetta toccare poichè in ogni ordine d'interessi il nostro paese dovette per lo passato sacrificare sempre il libero e fertile esercizio delle sue forze alle vicende politiche. L'Assicurazione sulla Vita per lo scopo sacro cui s'informa, agevola, incoraggia, incita al risparmio ed accumulò, a protezione delle vedove e degli orfani contro la povertà, dei capitali enormi che senz'Essa forse non esisterebbero. Sino dal versamento del primo premio, un padre assicurato alla sua famiglia un capitale che alla Cassa di Risparmio costituirebbe solo nel caso che un egual versamento fosse fatto per 30 anni consecutivi. L'Assicurazione sulla Vita dunque s'indirizza alle due molle più potenti della nostra natura: ai nostri interessi cioè ed alle nostre affezioni. Riposa sul risparmio individuale e sulla solidarietà umana; è profondamente morale e civilizzatrice e non si conosce altra industria che, per sollecitare la borsa del pubblico, abbia diritto di usare nei suoi annunci un linguaggio più elevato.

La New-York della sua fondazione al 1 gennaio 1885.

Ha ricevuto in premi L. 680,441,053

Ha pagato per scadenze di contratti e sinistri L. 203,980,521

Ha pagato per riscatti e riparto utili » 217,923,694

E teneva come riserva al 1 gennaio 1885 » 307,238,053

Insieme L. 729,122,268

La differenza fra quest'ultimo importo, e quello dei premi ricevuti essendo di L. 48,631,245 è evidente che gli interessi di collocamento fondi hanno non solo coperto tutte le spese di amministrazione, ma aumentato altresì di 48 milioni e mezzo i fondi degli assicurati.

Al 1 gennaio 1885 i capitali assicurati in corso colla New-York raggiungevano la somma di Un miliardo cento ottantotto milioni di Lire rappresentati da 78,047 Polizze; e gli utili ripartiti agli assicurati toccavano la somma di 134 milioni di lire.

Banchieri della Compagnia in Italia
Roma, Maignoni e Cavallini — Torino, Fratelli Nigra banchieri della R. Casa ed U. Geisser e C. — Udine, Banca di Udine.

Rappresentante della Compagnia in Udine e Prov.

Sig. Ugo Famca

Via Belloni 10 — UDINE.

RACCOMANDASI

L'Herisonyton Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione del Galla al piede — L. 1 al flac.

L'Elisir di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficoltà digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'Elisir di Camomilla — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la stitichezza. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della

Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso la Ditta farmaceutica Minisini Francesco — Connessatti — Fabris — Alessi — Bossero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasoli — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore — In Genova presso il farmacista Luigi Biliiani e presso le principali Farmacie e Drogherie.

AVVISO.

Sino dal 1.º febbraio 1886 Valentino Brisighelli tiene negozio Manifatture di sua propria ragione in UDINE — Via Cavour N. 4.

Tanto a conoscenza della spettabile clientela dalla quale spera vedersi continuamente onorato.

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE ITALIANA

autorizzata con Re-
gio Decreto del go-
verno italiano in
data 28 ottobre 1885
a favore delle Scuole
Italiane d'Alessan-
dria d'Egitto, che
sono sotto



l'alto patronato
di Sua Maestà

LA REGINA D'ITALIA.

Le somme per garanzia del paga-
mento dei premi sono depositate press
la Banca Tiberiadi Roma

Avranno luogo in GENOVA

TRE ESTRAZIONI
colle formalità e solennità a norma
di legge nelle quali si estraggono.

2395 PREMI
col premio principale di LIRE

CENTOMILA.

DISTINTA DEI PREMI

1 fr. 100,000 f. 100,000

1 » 40,000 „ 40,000

2 » 25,000 „ 50,000

1 » 5,000 „ 5,000

2 » 2,500 „ 5,000

4 » 1,000 „ 4,000

4 » 500 „ 2,000

80 100 „ 8,000

2300 20 „ 46,000

2395 per F. 260,000

I premi sono pagabili in D. NARI

CONTANTI.</

LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, a, Rue de Belzunce - MILANO, Via della Sala 14, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 96.

LE INSEZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10	TRIESTE 10	VIRNNA 18	TRIESTE 18 (sera)	FIRENZE 10
R. I. 1. gen. 97.05 a 97.85 idem 1. luglio 95.18 a 95.08	Napoleoni 10.01 1/2 a 10.02 1/2 Zecchini 5.88 a 5.90 Lire Sterline 12.50 a 12.51 Liro Turco 11.20 a 11.21 Tallieri Maria Ter. 2.08 a 2.09 Londra 120.25 a 120.26 Italia 49.95 a 50.05 Banca d'Italia 49.95 a 50.05 Dante Ger. 61.85 a 61.95 Rendite A. in carta 84.70 a 84.85 Dante in argento 85.00 a 85.20 Rendite ungheresi in oro 40.00 a 40.25 Rendite ungheresi in carta 50.00 a 50.25 Credit 299.12 a 300.50 Rendite italiana pronta 90.75 a 91.	Azioni Credit 370.00 Billett 1800 140.35 a 140.40 1864 172.25 a 172.30 Rendite aust. in carta 84.40 a 84.50 Portato dello Stato 258.50 a 259.00 Sottoscrizioni 232. a 233.00 Napoleoni 10.03 1/2 a 10.04 Azioni Credit ungheresi 309.50 a 310.00 Lloyd aust. 024. a 024.50 Banca anglo-aust. 11.45 a 11.50 Lombard 120.25 a 120.30 Landbank 115. a 115.50 Prestito comunale viennese 124.00 a 124.50 Rend. aust. in oro 113.50 a 114.00 dette ungher. in 0.00 a 0.25 dette dett. 0.0103 a 0.0104 dette in carta 50.00 a 50.25 Az. tabacchi 78.75 a 79.00 ferr. Carlo Lod. a 100.00 Migliore.	Fuori Borsa. Rendite A. in carta 84.50 a 84.70 Ungheresi oro 40.00 a 40.25 10.03 a 10.04 Dette ungheresi 6.94 a 6.95 Azioni Credit 300. a 301. a 301.50 Napoleoni 10.02 a 10.03 Londra 120.35 a 120.50 Rendite italiana 90.75 a 90.85	Rendite italiana 97.77 1/2 a 97.85 Londra 25.01 a 25.02 101 1/4 a 101 1/2 Ferv. Mor. Con. 501. a 501.50 Credit Italiano Mobiliare 655. a 656. a 656.50
Valute. Pezzi da 20 franc. da 2. a 2.50 Banca d'Italia. Un fiorino franc. 180.75 a 180.80 Sconto. Banca Naz. 5 Banca di Napoli 5 Banca Veneta 5 Cred. Ven. 5	Carta ferma. Ricerche le rendite. Prestiti greci più sostenuti. Cambi deboli. Napoleoni con pochi venditori.		PARIGI 10 Rendite 3 1/2 81.75 a 81.85 5 1/2 109.05 a 109.15 Rendite italiana 97.85 a 97.95 Londra 25.17 a 25.18 Legale 101.516 a 101.517 Berlino 19 Mobiliare 407. a 408.00 Austria 18.50 a 18.60 Londra 19 Inglese 101.516 a 101.517 Spagnolo 90.118 a 90.119 Turco 1 a 1.01	MILANO 10 R. Italiana 50.00 a 97.80 72. a 72.50 O. Londra a 25.10 Berlino da 100.25 a 100.30 Parigi da 20 franchi.

MALATTIE VENEREE

Sodi benonirraggi per stenti (Gocetta), catarro vascolare, restringimento dell'arteria, perdite seminali, notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente per quei casi che furono trascurati e malamente curati, vengono guariti radicalmente senza intervento od altro sostanza che danneggiassero l'organismo.

Essenza virile. - Specifico rigenerativo del dott. KOCH. Questa Essenza è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi, all'uopo di infondere all'organismo le forze e gli elementi per il recupero della forza virile indebolita e perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluto astinenza, lavoro quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri, età avanzata. Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch un specifico scrupolo di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella forza virile. Dirigersi con indicazione del modo fiduciosamente all'indirizzo

Milano - Via S. Antonio, 4.
Contro indicazione di L. 7 si spedisce l'Essenza virile franco di porto in qualunque luogo ora vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza, in modo che è impossibile supporre di che si tratta.

TERNO -- TERNO -- TERNO

Milano sig. Giovanni Mihalik, matematico in Budapest (Ungheria) Kerespetstrass, 74.

Ringraziamento pubblico.

Ringrazio il signor Giovanni Mihalik per il terno che egli mi fece vincere così facilmente liberandomi subito dalla mia posizione critica. La più bella azione al mondo è di aiutare i poveri, il che fa il signor Mihalik ogni qualvolta gli si presenta l'occasione. Egli possiede la bella virtù e scienza di poter combinare in avanti i numeri che verranno estratti nel piccolo lotto. Egli è perciò stimato, amato ed onorato da tutti coloro che lo conoscono. Mi ha mandato subito i numeri da me chiesti per fare un terno, ed ecco che appena posti la terza volta feci una bella vincita di L. 5000. Perciò raccomando a tutti caldamente questo celebre matematico, coll'osservazione che tutti gli altri non sono matematici che di nome. - Perciò ognuno capirà che è meglio rivolgersi al signor Mihalik, il quale è riconosciuto da tutti come il più celebre matematico.

Con tutta stima ed ossequio mi firmo, devotissimo

Ignazio Bonifanti, farmacista.

S. Vito dei Normanni (Lecce).

Chi si rivolge al signor Giovanni Mihalik matematico di Budapest (Ungheria) Kerespetstrass, 74, accluda alla lettera 3. francobolli da 20 centesimi.

Dottor POPP
SAPONE DI ERBE
aromatico - medicinale.

Analizzato chimicamente, e da molte celebri mediche d'Europa riconosciuto per il più reale e migliore Sapone per la pelle, da 18 anni futuro con grande successo contro le eruzioni cutanee d'ogni sorte, in specialità contro il "prurito della pelle, la scabbia, la forfora della testa e della barba, le pustole, il sudore ai piedi e la scabbia".

PREZZO 50 CENTESIMI.

Sig. Dott. J. G. Popp Vienna, I. Bez. Bogenasse, Numero 2.

Esendo da sei anni travagliata da un'eruzione cutanea sono stata in cura di quattro medici senza poter liberarmi da questa malattia per cui ho cercato un rimedio nel suo sapone d'erbe che si è dimostrato veramente efficace, ed io non trovo parole per ringraziarla sufficientemente. Mi rivolgo direttamente a Lei poiché dalle farmacie ne ho ricevuto diverse qualità che, ad onta fossero impaccate come le sue, credo ciononostante sieno falsificate, e spero di ricevere il mio prezioso e bel sapone grigio-oscuro genuino soltanto da Lei.

Verso l'importo qui unito prego di spedirmi del suo salutare sapone d'erbe.

Con distinta stima

Amalia Franz-Popp (M. Franz)

Depositi: In Udine alle farmacie Francesco Comelli, Commessatti, Fabris, Bosero e Sandri, Domenico de Candido e nella Drogheria Francesco Minisini.

In Pordenone, Antonio Roviglio farmacista, Varascini farmacia.

In Tolmezzo, Giuseppe Chiussi.

In Gemona, L. Billiani farmacia.

In S. Vito, G. Quartaro farmacia.

In Portogruaro, A. Malpieri farmacia.

Deposito generale in Milano: A. Manzoni e C. via della Sala 10.



ARMACIA ALLA SPERANZA

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Il migliore, il più igienico dei liquori è il

PICROS

amaro stomatico, corroborante, antisettico, vermifugo, anticolerico. Eccita l'appetito, facilita la digestione, estingue la sete, sostiene le forze. Utilissimo nei paesi di malaria contro le febbri miasmatiche.

si vende anche al dettaglio.
Bottiglia da L. 2.50

Specialità propria.

7 di annicrescente successo
Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomata polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzioni presso le principali farmacie e profumerie.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della Farmacia TANTINI di Verona.

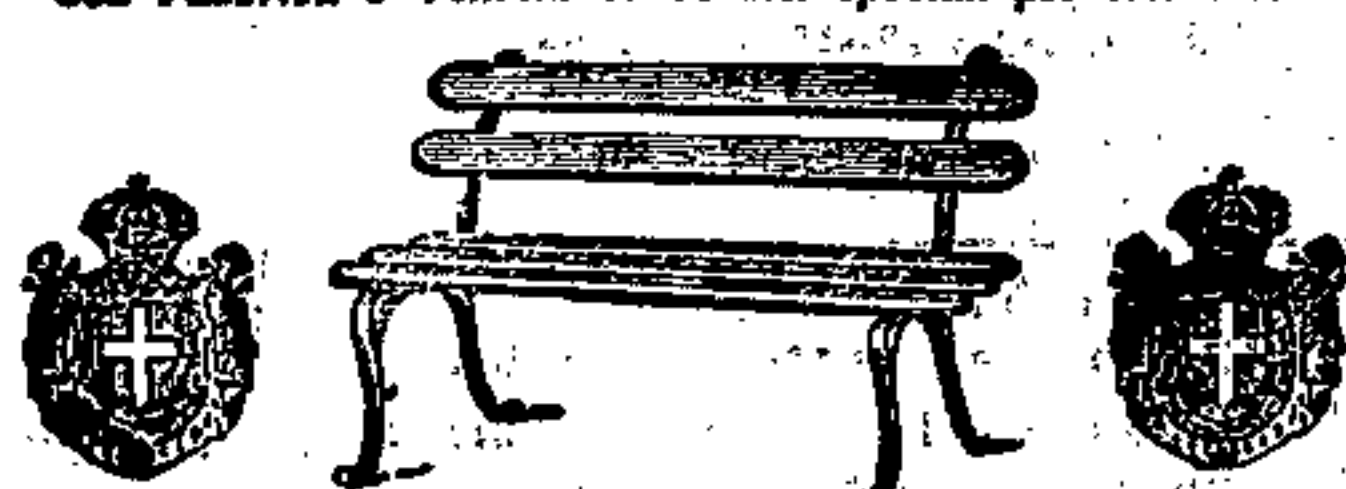
N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: Udine farmacia Gerolami e Minisini; PORDENONE farmacia Polesse TRE-VISO farmacia Zanetti; BASSANO A. Comin; PADOVA Merati e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALNEAZIONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

Con Fabbrica e Vendita di Vornici speciali per tutti ferro



Letti e mobili in ferro vuoto. - Sistema CAMBIAGGIO.

RICCA ESPOSIZIONE - ENTRATA LIBERA

Catalogo gratis dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.



Pregasi non confondere l'esclusiva rilevata fabbrica Cambiaggio, colle altre in genere.

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonic ricostituente del Sangue

Liquore, bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Egli è efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, l'idremia (quello stato cioè in cui gli infermi sono gonfi, deboli, pallidi, ecc.) contro la serofola, la tisi, le malattie di cuore, le bronchiti croniche, la mancanza di mestruazioni, la stitichezza, l'isterismo, il ballo di San Vito, l'iponcondria, l'asma nervosa.

La sola composizione di questo liquore fa fede che le due usatissime sostanze in esso contenute agiscono direttamente e producono dopo una cura continuata ammirabili effetti.

I molti certificati dei primari medici ed i diversi attestati ottenuti nell'epidemia colerica 1884 valgono a togliere ogni dubbio su questo liquore ed a persuadere chiunque a volerlo usare in famiglia.

Vendesi presso i farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. -- ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. --	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. --	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontreba	da Pontreba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. --	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. -- ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 "	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. -- pom.	8.08
8.47 pom.	12.36 pom.	9. -- pom.	1.11 ant.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES

24 febbraio	SIRIO	24 marzo	VINC. FLORIO
10 "	BISAGNO	17 "	PERSEO
17 "	PERSEO	24 "	WASCHINGTON

Prezzi
Classa
LIRE

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - GALLAO con transbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC. A datare da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33.

Udine 1886 - Tip. della Patria del Friuli.

FILIALI

MILANO

Fero

Banaparte n. 11

Rimpetto al Teatro

Dal Verme

UDINE

Via Aquileja

n. 33

VARESE

(Lombardo)

Sindaci Oreste

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni

di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svizzeri

affinché i signori acquirenti possano farsi una

idea della perfetta esecuzione dei lavori e della

modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti

e complete da sala, camera da letto, camera da

ricevimento, ecc.